

DANIELA SANTANCHÉ

## Basta alle invidie fra le donne del Cav

**“P**osso fare un appello? A tutte le donne del Pdl: ma perchè non siamo unite? Perchè tutte queste gelosie, questi capricci?”. Lo ha detto ieri Daniela Santanché, in una intervista al Corriere della Sera, replicando alle dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo del giorno prima, nella quale il ministro all'Ambiente denunciava una sorta di complotto ai suoi danni (e perpretato da Il Giornale diretto da Alessandro Sallusti, legato in certa misura a Daniela Santanché), per creare un clima di tensione nella compagine governativa attuale. “Penso che la Prestigiacomo, se davvero ha tutti questi problemi, queste insofferenze, forse sarebbe dovuto andare a palazzo Grazioli, sedersi davanti a Berlusconi e parlare con lui. Che senso ha mettersi a rilasciare interviste in un momento così delicato?”. Per il sottosegretario all'Attuazione, se il governo non avrà i numeri “per rispetto nei confronti del Paese si va a votare. Non c'è dubbio, Berlusconi non farà come Prodi, non guiderà un governicchiolo”. E sul tema è subito intervenuto anche Fabio Granata, il dipietrista finiano giustizialista e passionario del centro destra futurista. “Carfagna e Prestigiacomo non fanno i capricci, ma denunciano interessi affaristici e mafiosi”, ha detto ieri il vicepresidente della commissione Parlamentare Antimafia. “Derubricare a 'capricci' la vicenda della necessità di rendere i rifiuti tracciabili sostenuta dalla Prestigiacomo contro il parere interessato di Moffa e del Pdl - aggiunge - così come le denunce sul Pdl campano della Carfagna non sono capricci ma segni precisi della gravissima questione morale che attraversa il partito di Berlusconi. Nell'esprimere piena solidarietà a Stefania Prestigiacomo”, ha concluso Granata, “la invito ad andare avanti e a continuare a denunciare il malaffare, con scelte politiche consequenziali”. Quindi, da una semplice “quisquilia” fra donne, il botto e risposta fra le ministre e sottosegretarie del Cavaliere, la diatriba si è trasformata in un vero e proprio agone politico intorno alla necessità-opportunità di operare un rimpasto di governo oppure ricorrere alle elezioni anticipate.

